Anno XIX | Sabbato 25 Luglio 1885 | N. 176

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

1. Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Nomine e promozioni.

2. R. decreto concernente la nomina del presidente della Commissione che dirige l'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane.

3. R. decreto che approva il nuovo ruolo organico del personale della scuola normale superiore di Pisa.

4. R. decreto che erige in ente morale il pio legato Moretti e ne approva lo statuto.

5. R. decreto portante modificazioni al regolamento per l'amministrazione della fondazione La Rocca in Scioli.

6. R. decreto che erige in ente morale l'asilo infantile in Cittaducale e ne approva lo statuto.

7. R. decreto col quale viene eretta in corpo morale l'Opera pia Genala fondata nell'isola d'Ischia.

8. R. decreto che erige in ente morale l'Orfanotrofio maschile e femminile di Voghera (Pavia).

9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

10. Direzione generale dei telegrafi: avviso.

Perfezionate e mantenete

Leggendo di questi giorni nella stampa italiana di tutti gli scioperi di contadini, seguiti da violenze e processi, che in varie regioni d'Italia si succedono, siamo lieti almeno di poter constatare, che nella nostra regione del Friuli non abbiamo ancora veduto nulla di simile. I nostri contadini cercano nella emigrazione temporanea un mezzo di migliorare la propria condizione e così menomando il numero dei braccianti, giovano anche ad aumentare naturalmente i salarii di quelli la di cui opera è ricercata. Sono essi medesimi che lo dicono. Ci sono poi di quelli che vanno in America coll'intenzione non di fissarvisi, ma di acquistarvi un qualche peculio, per poi, tornando in patria, comperarsi qualche pezzo di terra ed annoverarsi tra la classe dei piccoli possidenti.

Ma, lasciando stare anche questa valvola di sicurezza, che è l'emigrazione spontanea, una condizione favorevole alla pace sociale nel nostro paese è quella del modo di *condotta della terra*.

In Friuli, fatta eccezione di alcuni luoghi e casi, non abbiamo molti latifondi, nei quali tra il possidente della terra e l'operaio ridotto a bracciante salariato, vi sia il *fittabile* speculatore, o *mercante di campagna*, come altri lo chiama. Abbiamo invece molti medii e piccoli possidenti, che vivono dappresso alla loro terra, lavorando questi ultimi la propria. Poi, in generale, i cosidetti *coloni*, che lavorano quel dato numero di campi, che occorrono ad una famiglia agricola, li coltivano per sè, pagando al padrone l'affitto in frumento, e la metà del raccolto dei bozzoli e del vino. I più posseggono in proprio, oltre gli strumenti del lavoro, anche gli animali, sebbene in qualche luogo appartengano al padrone, col quale ne dividono il beneficio. Ciò, senza contare che molti coloni posseggono anche qualche pezzo di terra in proprio, massimamente laddove si divisero i beni comunali.

Il padrone, godendo la metà del prodotto dei bozzoli, era interessato a migliorare le case coloniche dove si dovevano allevare i bachi; e difatti le case rurali del Friuli sono tra le migliori, se non da per tutto, nella maggior parte di esso. Noi desideriamo che tale industria continui e magari si estenda tra noi, anche sotto a questo aspetto, che migliora necessariamente le abitazioni contadine e l'industria dei loro abitanti, che meglio si affezionano alla terra! Ora, che si accresce il numero dei bestiami, è dell'interesse dei padroni di allargare e migliorare anche le stalle, come pure le concimaie. Come i bachi, la famiglia contadina può allevare con maggiore tornaconto anche gli animali; poichè essa vi adopera tutte le sue forze, dai vecchi che badano alla stalla, ai ragazzi che conducono le bestie al pascolo, alle donne, che vanno a fare erba nei campi. Se il padrone dovesse fare tutto questo, ed altro, col mezzo di salariati non vi troverebbe il suo conto, almeno nella misura stessa del contadino. Egli ne ricava istessamente dei vantaggi indiretti, tra cui la sicurezza di essere pagato de' suoi affitti ed il miglioramento del suolo stesso avendo abbondanza di concimi, sicchè talora anche l'affitto si può, moderatamente, rincarare.

Da parte sua la famiglia contadina, che possiede in proprio gli animali, ha naturalmente la tendenza ad accrescerne e migliorarne l'allevamento. Egli, avendo la speranza di poter anche migliorare le proprie condizioni, è più assiduo e diligente al lavoro, e mostra anche più intelligenza nel renderlo utile a sè stesso; mentre il povero bracciante salariato, non avendo nessuna speranza del meglio e trovandosi come uno schiavo, che lavora per il suo pane quotidiano, quando lo ha, e null'altro, è naturalmente disamorato del lavoro e non fa nulla di più del necessario per avere quel sudato suo pane, è disposto a fare il ladro, il brigante ed intima sovente la guerra sociale alla classe dei possessori del suolo.

Adunque noi in Friuli possiamo essere lieti di questa condizione di cose migliori che in molte altre parti d'Italia. Mantenendola però, bisogna cercare anche di perfezionarla. Per questo occorre diffondere l'istruzione pratica sull'industria agraria tanto tra i possidenti, come tra i coloni; procedere nella trasformazione agricola sia colle irrigazioni, sia facendo entrare in maggior copia nell'avvicendamento agricolo le piante di foraggio delle varie specie addatte ai luoghi, accrescendo così il numero dei bestiami e perfezionandone la razza sempre, per ritrarne maggior profitto, e potere colla maggior massa di concimi fare una coltivazione intensiva e più redditiva tanto delle granaglie, come delle vigne e dei gelseti, e procedere anche nella orticoltura e nella frutticoltura, specializzando poi le colture nelle diverse zone secondo le condizioni naturali del suolo, e topografiche.

I possidenti che si occupano della industria della terra, devono avvezzarsi a considerare il fatto che oggidì, colle facili comunicazioni che abbiamo, bisogna trattare l'agricoltura come tutte le altre industrie commerciali. Vale a dire, devono con istudii e sperimenti pratici bene calcolati vedere quali sono i prodotti più redditivi per le loro terre; e ciò non soltanto partendo dalle condizioni naturali del suolo e climatologiche, e dalla posizione relativa, ma anche dai prezzi ai quali i suoi prodotti possono essere pagati a suo vantaggio nei mercati ad essi accessibili.

Essi, coi loro studii ed esperimenti devono così pensare all'utile diretto per sè, ma anche all'indiretto giovando ai propri contadini, cui devono considerare, quali sono, dei veri *socii d'industria*.

Quando il contadino possa persuadersi coi fatti, che il padrone del suolo lo considera come un vero *socio d'industria*, col quale egli divide gli utili, e che fa servire i suoi studii, e sperimenti al vantaggio comune, non soltanto non vi sarà pericolo di quella *guerra sociale*, che in molti paesi pende come una minaccia per tutti, ma sarà tolta anche quella reciproca diffidenza, che nuoceva ad entrambe le parti e che impediva i reali progressi dell'agricoltura.

Se quelli che, come noi, in fatto della condotta delle terre, si trovano in condizioni migliori di altri e che si prestano a successivi perfezionamenti a cui tutti debbono cooperare, hanno da occuparsi di questi, pure mantenendo il sistema esistente, gli altri che sono minacciati tuttodì dalla guerra sociale per le misere condizioni in cui si trovano i loro socii d'industria, senza nessuno sperato miglioramento per essi, devono cercare di produrre nella rispettiva regione condizioni più o meno simili alle nostre. Questo non sarà certamente facile da per tutto, dove finora regnò un sistema diverso, ma siccome ad evitare la guerra sociale e molti peggiori danni, il venirci è necessario, così tutti i possidenti, ed i maggiori più degli altri, sono interessati ad accordarsi nel trovare un modo qualunque per cui il lavoratore del suolo si fissi volontieri sulla terra ed abbia di qualsiasi maniera una partecipazione agli utili della industria agricola.

Questo è un problema generale per tutta l'Italia; ed il Congresso agricolo italiano che si decise di tenere a Roma nel prossimo ottobre, farebbe bene a farlo oggetto di studio. Noi lo proponiamo anzi nella sua generalità così: «Studiare quale, nelle diverse regioni «d'Italia è il miglior modo di condotta «delle terre, sicchè i lavoratori de'campi, «considerati quali socii d'industria nella «coltivazione di essi, ne abbiano in qualsiasi modo una partecipazione degli «utili, e si trovino così cointeressati nel «renderla più produttiva per sè e per «il padrone».

Dalle Acque Pudie, 23 luglio

P. V.

L'Italia e l'Abissinia.

Contrariamente alle voci messe in giro dal corrispondente da Obock della *République Française* sui rapporti dell'Italia coll'Abissinia, la *Post* di Berlino scrive:

«Da parte dell'amministrazione italiana della guerra nulla vien trascurato a fine di curare, in modo veramente paterno, la comodità e la salute delle truppe che si trovano in Africa e continuamente navi da trasporto percorrono il tratto fra l'Italia e Massaua per portare a quelle truppe tutto ciò che serve alla necessità della vita e ad alleviare gli incomodi del giorno in quel paese caldo.

«Un'altra invenzione bugiarda è quella dei presunti sentimenti ostili del Negus di Abissinia di fronte alle truppe italiane. Anzi le cose stanno ben altrimenti. Fra i soldati italiani e quelli abissini sussistono i rapporti più amichevoli, e le truppe abissine hanno ricevuto gli ordini più severi di agire di pieno accordo colla guarnigione italiana di Massaua nelle eventuali scorrerie per inseguire le numerose bande che infestano quel territorio. Prima di passare, per inseguire quelle bande nei tratti di territorio che giacciono entro la sfera dell'occupazione italiana, le truppe abissine chiedono sempre il permesso del comandante italiano, che naturalmente non lo nega mai, e così regna tra le due parti il migliore accordo.

La popolazione di Massaua e dei dintorni si mostra in ogni occasione molto amichevole e condiscendente verso le truppe italiane, e fa di tutto per essere loro di qualche utilità.

«Questa è la piena verità, e tutte le relazioni in contrario sono maligne e false invenzioni.»

100 ANNI.

Gli studenti parigini hanno deciso di festeggiare quest'anno con grande splendore l'anniversario del signor Chevreuil, che entra nel suo centesimo anno il 31 agosto prossimo.

Questa festa avrà luogo il 5 agosto poichè la scolaresca ha le proprie vacanze alla fine del mese corrente.

Il signor Chevreuil fa parte della amministrazione del museo dal 1810.

Nel 1826 fu nominato membro della Accademia delle scienze in sostituzione del sig. Proust, di cui era stato concorrente nel 1816. Egli fa parte dunque dell'Istituto da 59 anni.

Questo caso è raro negli annali della dota Accademia.

Il maresciallo de Richelieu, ammesso a ventiquattro anni, restò durante 68 anni membro dell'Accademia francese. Mignet ne faceva parte da 46 anni. Solo nel XIX secolo Videmain oltrepassò un termine così lungo. Il duca di Nivernais sedette al palazzo Mazzarino dal 1743 fino alla sua morte nel 1798.

Il signor Chevreuil è Gran Croce della Legion d'Onore e Gran Cordone dell'Ordine della Rosa del Brasile.

Gli scandali di Londra e del Belgio.

La *Pall Mall Gazette* rileva che il risultato delle sue rivelazioni sugli scandali di Londra cominciano a farsi strada e che il paese si è commosso. Due o tre grandi riunioni pubbliche saranno tenute a Londra per trovare il modo di reprimere gli scandali segnalati. Il movimento si estende; Liverpool ne ha dato l'esempio. A Newcastle fu indirizzata una petizione a lord Mayor, pregandolo di convocare una riunione per discutere i mezzi più atti a proteggere le giovani contro le orribili seduzioni rivelate dalla *Pall Mall*. Una simile petizione fu diretta al *mayor* di Birkenhead.

«Questo è il modo, dice la *Pall Mall* di reagire contro il male; e noi speriamo che pubbliche riunioni saranno convocate in tutte le città del Regno».

Le rivelazioni del giornale inglese hanno poi trovato un'eco anche nel Belgio, ed il corrispondente da Brusselle dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco di Baviera, svela dei turpi fatti consimili che si verificherebbero nel Belgio.

«E' un fatto deplorevole — egli scrive — ma da molti anni conosciuto, che nella città di Brusselle fioriscono più che altrove parecchie di quelle case innominabili che rappresentano una parte si abbietta nella fase più recente della storia dei costumi di Londra. Giorno per giorno i vapori inglesi gettano in terra nel porto di Anversa un gran numero di ragazze inglesi, destinate ad ingrossare il numero delle fanciulle perdute di Brusselle.

«Hanno per lo più appena 15 anni e provengono tutte dalle case turpi dell'Inghilterra. Sbarcate nel Belgio vengono vendute in piena forma sia ad Anversa sia a Brusselle, dimodochè la tratta di queste fanciulle è diventato un commercio floridissimo denominato in Inghilterra il *Belgian trafic*.

«Non è, del resto, la prima volta che l'opinione pubblica nel Belgio si commuove per l'iniquo traffico che continua da lungo tempo, ma non se ne fece mai nulla. Ora il grido d'allarme gettato a Londra fu udito nel Belgio e fu ripercosso, sicchè il Governo belga dovrà provvedere, se non vuole che lo sdegno generale si muti in tempesta.

«Il meglio, dice il citato corrispondente, sarebbe rivedere il Codice penale e costituire gravi pene di carceri alle attuali punizioni troppo indulgenti che colpiscono la mezzana e la sua clientela, poichè un rigore estremo soltanto potrebbe difenderci contro vizi che ci fanno scendere al livello di Roma nel periodo della sua decadenza».

Ferrovia Padova-Piove-Chioggia.

Il Consiglio comunale di Padova approvò all'unanimità la proposta di concorrere nella costruzione della linea Padova-Piove-Chioggia fino alla somma di lire 15,000 durante 35 anni.

La scuola d'applicazione.

La scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio è posta, con decreto del 3 luglio, sotto l'immediata dipendenza del Ministero della Guerra per quanto concerne l'ordinamento ed il complessivo sviluppo degli studi e delle istruzioni, le ammissioni degli allievi, i programmi di esami e l'assegnazione degli allievi alle varie armi; per quanto si riferisce alla disciplina ed allo andamento generale del servizio, dipendente dal comandante di Corpo d'armata, nel cui territorio ha sede la scuola stessa, a norma delle disposizioni contenute nel vigente regolamento di servizio territoriale.

Un ufficiale generale ne ha il comando.

Al termine di ogni anno di corso gli ufficiali allievi della scuola di applicazione sono sottoposti ad esami davanti una Commissione nominata dal Ministero della Guerra.

Quelli che superano gli esami finali del secondo anno vengono promossi tenenti nell'arma rispettiva, ed ammessi definitivamente a prestar servizio. La loro anzianità relativa verrà determinata dalla rispettiva classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita dalla scuola stessa senza riguardo alla loro anzianità di grado di sottotenente.

Gli ufficiali allievi che negli esami finali di un corso risultano deficienti in taluna materia, saranno, secondo le norme da stabilirsi, ammessi agli esami di riparazione per le materie stesse.

Quelli che non risultano idonei negli esami del primo o del secondo anno sono trasferiti nelle armi di linea, conservando la loro anzianità nel grado di sottotenente.

I tesori di Huè.

Un viaggiatore tedesco, il dott. Joest, il quale alla vigilia della guerra del Tonkino aveva esplorato l'Annam, ha indirizzato alla *Kölnischei Zeitung* la seguente lettera:

«Mi astengo dall'affermarvi che a Huè esistano le numerose verghe d'argento, delle quali parla il generale Courcy nel suo dispaccio, ma mi permetto di accertarvi che nel palazzo del Re di Annam esistono realmente dei tesori artistici quasi incalcolabili.

Vi sono soprattutto oggetti preziosi i quali datano dalla dinastia di Khmer, prodotti della industria del Cambogia, e tutto ciò che l'arte indo-chinese ha creato di migliore e di meraviglioso. Vi sono inoltre numerosi manoscritti preziosi e rarissimi.

A seconda del telegramma del generale Courcy, tutti questi tesori non scamparono che per un vero miracolo all'incendio, e questo pericolo può di bel nuovo presentarsi da un giorno all'altro, poichè tutto si deve temere dal fanatismo degli Annamiti e dal disordine che in questo momento regna nei d'intorni di Huè.

Tutti gli scienziati e tutti gli archeologi deplorano ancora la perdita irreparabile dei tesori ammassati nel palazzo di Yuon Ming Yuen e che furono distrutti allorquando il comandante in capo degl'Inglesi per vendicare le atrocità sofferte da qualche suo soldato prigioniero, comandò d'incendiare il palazzo.

Si sa che i Cinesi si mostrarono in tale circostanza i più zelanti a porre in esecuzione l'ordine del generale inglese.

Un egual pericolo minaccia ora i tesori di Huè. E frattanto la Francia ha mille ragioni di tentare ad ogni costo di salvarli.

Il trattato che per poco non costò vita a tutti i Francesi riuniti ad Huè, autorizza perfettamente il Governo francese ad impadronirsi di questi tesori, a dichiararli bottino di guerra ed a trasportarli al Trocadero. La Francia renderà un servizio incontrastabile agli eruditi ed agli archeologi se strapperà questi tesori nei quali il valore artistico è infinitamente superiore al loro lavoro materiale, dalle mani di un popolo barbaro, troppo degenere per essere ancora degno di conservarli.

Il generale Grant.

Il generale Ulisse Grant ha dovuto finalmente soccombere alla terribile malattia che lo tormentava da lungo tempo. L'eroe della guerra di sucessione, colui, la cui spada infranse i ceppi di quattro milioni di schiavi, non ha avuto la soddisfazione di chiudere gli occhi alla vita quieto e tranquillo, se non glorioso; un cumulo di disgrazie era piombato su lui negli ultimi tempi, rendendolo il più infelice degli uomini. A stento la sua riputazione è uscita sana e salva da tanti cimenti, dal crac seguito alle speculazioni, alla febbre dei guadagni da cui era stato preso lui pure, il gran soldato, la cui gloria non ha avuto agli Stati Uniti che una sola rivale quella di Washinhton.

Ulisse Sidney Grant era nato nel 1822 a Point Pleasant, nella contea di Clermont, nello Stato dell' Ohio.

Negli otto anni della sua presidenza fu una vera benedizione per gli Stati Uniti, la cui fortuna publica prese uno slancio inaudito.

Basta dire che la popolazione quintuplicò, il rimborso del debito nazionale andò tanto presto, che l'erario degli Stati Uniti non sarebbe debitore d' un soldo a nessuno, se questo eccesso di bene non avesse sgomentato, e non si fosse perciò cercato di mettervi un freno.

Quando il generale Grant venne in Europa ebbe splendide accoglienze. L'imperatore Guglielmo gli fece i più grandi onori, la capitale britannica lo ascrisse tra i suoi cittadini. E l'Italia non è stata indietro agli altri nel fargli accoglienze, se non ufficiali, non per questo meno cordiali. Egli si trattenne un pezzetto a Milano.

Le scuole di agricoltura.

L'on. Grimaldi, in occasione del bilancio di assestamento, domanderà i fondi che occorrono per dare esecuzione alla legge 6 giugno 1885, colla quale fu dato alle scuole pratiche e speciali di agricoltura il loro definitivo assetto.

Ma prima di formulare le proposte da sottomettersi al parlamento, l' onorevole Ministro di agricoltura desidera di avere sott' occhi i bilanci delle scuole suddette, per conoscerne i bisogni.

Ha perciò diramata una circolare ai Comitati di amministrazione dei diversi istituti, invitandoli a mandargli il bilancio preventivo del prossimo anno.

Finora lo Stato concorreva nella spesa per il mantenimento delle scuole in ragione di due quinti; ma la nuova legge gli impone di sostenere i tre quinti della spesa annuale.

Il Ministero lascia in facoltà degli enti morali che contribuiscono al mantenimento delle scuole agrarie il determinare, come meglio loro conviene, la ripartizione fra essi degli altri due quinti.

Ricordando poi che le scuole di agricoltura dovranno uniformarsi per gli affitti, per gli acquisti e per le venditè alla legge della contabilità generale dello Stato, l' on. Grimaldi avverte che sta preparando uno speciale regolamento per autorizzare talune spese col sistema dell' economia, ammesso dalla legge.

E, insistendo nel chiedere il pronto invio dei bilanci, l'onorevole ministro rammenta che la contabilità per gli stipendi dev' essere tenuta separata da quella dell' azienda.

Il primo bilancio delle scuole da rimettere al Governo potrà essere limitato al semestre, dal 1 gennaio al 30 giugno 1866 ma non si dovrà tardare la compilazione dell' altro bilancio per l'intiero anno finanziario dal 1 luglio 1886 al 30 giugno 1887.

Il disastro di Torre Cajetani.

Il telegrafo ha annunziato la terribile sciagura che ha colpito quella località, presso Anagni.

Alle 6 pom. davant' ieri cinquanta lavoratori di campagna, sorpresi da un furioso temporale corsero a ripararsi entro un casolare.

C' eran appena entrati, quando un fulmine cadde sul fabbricato uccidendo tredici di quei poveretti e ferendone venticinque fra i quali molte donne.

I cadaveri carbonizzati e squarciati erano irriconoscibili e furono trasportati la sera stessa in paese.

Moltissimi terrazzani accorrevano piangendo a ricercare i loro parenti fra i morti, gli agonizzanti ed i feriti.

Lo strazio e la costernazione erano dipinti sul volto di tutti.

Soldati e cittadini fecero a gara nel soccorrere gli sciagurati colpiti della folgore.

Alcuni dei superstiti sono rimasti come inebetiti.

La responsabilità dei Notai.

L' onor. Guardasigilli ha dichiarato in una circolare ai Procuratori del Re che i Notai non debbono apporre nessuna clausola alla transazione degli atti, per tentare di mettere in salvo la loro responsabilità, in caso di errori, anche involontari.

La legge non ammette alcuna specie di riserva, e i Notai specialmente delle provincie meridionali, che hanno l'abitudine di aggiungere qualche clausola per propria garanzia, dovranno essere avvertiti di non seguire più oltre questa scorretta abitudine.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. Al Ministero dell'istruzione pubblica, durante le vacanze scolastiche, si riprenderanno e proseguiranno gli studi pel riordinamento dell' istruzione primaria.

— Robillant sarà a Venezia pel varo della *Morosini*. Conferirà quindi col Re e coi ministri, presenti alla cerimonia.

— I giornali d' opposizione lasciano credere che combatteranno la rielezione dell' on Marchiori a Rovigo, appoggiando la candidatura che sarà presentata dai radicali.

— Menabrea ritarda di qualche giorno la sua partenza da Parigi in congedo.

— Tutti i ministri saranno a Roma, per quanto pare, ai primi di settembre.

— Il Papa nel prossimo Concistoro nominerà due cardinali *in pectore*; uno di questi sarà francese.

— Gli istituti di credito, nei quali il comm. Balduino copriva cariche, rimasero chiusi in segno di lutto.

— Il cameriere di Terenzio Mamiani fu arrestato in seguito a una perquisizione domiciliare.

— L' editore Sommaruga venne deferito al Tribunale correzionale. Gli si accorderà libertà provvisoria con cauzione.

— Dicesi che il processo Lopez potrà essere discusso solo nel marzo 1886. Lo si dibatterà alle Assise di Ancona.

— La banda di briganti, che scorazzava nell' Avellinese, fu catturata dopo un conflitto colla forza publica.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 24. Alla conferenza monetaria la Francia, l'Italia e la Svizzera, concordi, dichiararono che in caso di una eventuale liquidazione dell'Unione Latina ciascuno stato sarebbe responsabile della sua moneta.

La Francia dichiarò che l'adozione di questa clausola è indispensabile pel rinnovamento dell'Unione.

I delegati del Belgio, ciò non ammettendo, si rifiutarono di discutere il progetto, ma acconsentirono di riferirne il loro governo.

RUSSIA. Pietroburgo 24. Il giornale *Iviet* crede sapere che la Russia non rinunzierà al passo di Zulficar.

INGHILTERRA. Londra 23. La Camera dei Comuni approvò con voti 180 contro 130, malgrado l'opposizione del Governo, un emendamento al *bill* che sopprime l'incapacità elettorale per coloro che ricevono il soccorso medico dall'assistenza publica. — Beach dichiara che allora, il Gabinetto declina qualsiasi responsabilità sul *bill*. L'opposizione dichiara che accetta la responsabilità e continua la discussione.

Londra 24. Comuni. Beack, rispondendo ad Henneage, dice che il ministero approvò la di lui dichiarazione di ieri, declinante la responsabilità del Bill che abolisce l' incapacità elettorale delle persone che ricevono il corso medico, ma non cercherà di far respingere il Bill con proroghe. Dunque se stasera si domanderà la terza lettura non la combatterà. Bourke dice che il Governo olandese spera di poter presto convocare le conferenze sul commercio delle bevande alcooliche nel mare del nord.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *25 luglio 1115.* La contessa Matilde muore a Bondeno su quel di Reggio d' Emilia.

Consiglio pratico. Molti fanno uso del cataplasma di senape, ma pochi sanno come si debba fare. Si spappola la farina di senape nell' acqua per ottenere una poltiglia consistente. Questa preparazione va fatta con acqua tepida od anche fredda e non coll'acqua calda o coll' aceto come abitualmente si usa. La farina di senape deve essere preparata nelle officine, essendo un medicamento sulla cui efficacia non si deve avere alcun dubbio, poichè dalla sua azione può dipendere la vita dell' ammalato. La senape poi va polverizzata ogniqualvolta faccia di bisogno o per lo meno il più frequente che sia possibile e va conservata in vaso chiuso ed in luogo asciutto, altrimenti prenderebbe un odore di rancido, si ammufferebbe e perderebbe ogni sua proprietà rubefacente.

Per il Monumento a Giordano Bruno in Roma. I signori componenti il Sub-Comitato Friulano nei diversi Distretti sono invitati a presentare con sollecitudine le schede colle offerte raccolte e versare le somme al Cassiere del Sub-Comitato signor Giovanni Gambierasi in Udine. Dovendo pubblicare l'elenco delli sottoscrittori e inviare poscia le somme offerte al Comitato Romano.

Inaugurazione del Forno rurale in Pasian di Prato. Domenica 26 luglio alle ore 5 pom solenne inaugurazione del primo Forno rurale in Pasian di Prato con intervento delle supreme autorità della Provincia e delle distinte notabilità.

La distribuzione del pane dato da S. M. il Re e del vino e minestra provvisti dai negozianti di Udine si farà alle ore 11 e mezza ant.

Il servizio di vetture fra Udine e Pasian di Prato comincerà alle ore 4 pom. da Porta Venezia.

Bande musicali civili e militari e fuochi artificiali eseguiti dal signor Meneghini.

Vittorio Podrecca. Diamo la parola alla *Tribuna*:

« Il dramma in un atto di Vittorio Podrecca, (di Cividale) che la *Tribuna* ebbe ieri la fortuna di pubblicare per intero, prevedendone l'esito felice, è un quadro delle miserie friulane, così vivo, così efficace, così potente di sentimento e di colorito — che per la causa del socialismo, vale più di un dotto volume, o di un *meeting* di parata. Vi è una povera famiglia di contadini gettata fuori dalla misera capanna, per il debito di pochi soldi, vi è il pellagroso mentecatto che non mangia e si galvanizza i nervi fiaccati, con il lento veleno-acquavite.

V' è il maestro di scuola costretto ad aspettare, quasi il pane, dal lotto.

Il lotto e la *rabbiosa*: ecco i grandi umanitari provvedimenti, la valvola di sicurezza e la stella polare che il Governo offre a quelle turbe di disgraziati. »

Il dramma verrà replicato.

Prestiti 1848-49. Giovedì a Roma si è riunita la Commissione del prestito ai governi provvisorii. Tutti i commissari erano presenti. Vennero fissate le norme generali, in base a cui la Commissione dovrà procedere nei suoi lavori.

La Commissione decise che non sarà rimborsata la così detta carta patriottica, equivalente alla carta monetata emessa dalla Banca Veneta pel valore delle cambiali che il Governo provvisorio veneto accettava dai mutuanti, girandole alla Banca.

I mutuanti saranno rimborsati, ma i possessori attuali della « carta patriottica » avranno diritto a nulla.

Tale questione venne sollevata alla Camera e al Senato quando si discusse la legge relativa e risultò che alcuni speculatori fecero incetta, a vilissimo prezzo, della « carta patriottica » sperandone un lauto guadagno.

La Commissione quindi ritenne che lo Statuto non era in obbligo di fare gli interessi di pochi speculatori, i quali in caso contrario avrebbero realizzati dei grossi guadagni a spese dello Stato.

Il terzo bimestre del 1885. L' andamento delle industri e del commercio, durante il terzo bimestre del 1885, quale risulta dalle relazioni delle Camere di commercio, è stato complessivamente sfavorevole.

Avellino, Cremona, Ferrara, Lodi, Parma, Pavia, Pesaro, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Rimini, Teramo, Udine, Vicenza, si lagnano, in generale, dello stato degli affari.

Uffici zooiatrici per la visita del bestiame. Sappiamo che il Ministero dell'interno ha stabilito di aprire degli uffici zooiatrici per la visita del bestiame che viene importato ed esportato, presso tutte le dogane ai confini colla Francia, e perciò nominerà a tale scopo dei veterinari con stipendio fisso.

Ci è noto che, a parità di titoli, si darà la preferenza ai veterinari del circondario e della provincia, che ne facciano domanda alla rispettiva sotto prefettura o prefettura.

Quanto costa il Governo. I pagamenti eseguiti nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno u. s. per conto dei diversi Ministeri, ascese a 1 miliardo e lire 818,651,120,22.

Nell' anno precedente si erano pagati quasi 11 milioni di meno.

Rifiuto di ghiaccio ed altro. Iersera udimmo ed annotammo i seguenti lagni all' indirizzo del Municipio dei signori Caffettieri, per rifiuto di ghiaccio e regolamenti draconiani, soffocatorii, eccezionali, sulla chiusura capricciosetta, vessatoria, dannosa, di osterie e di Caffè, perchè la maggioranza non agiata, il popolo, *pretenderebbe* godere l' ore di frescura, come altri esercizî, realmente di prima *o* seconda classe, e qualche altro ritrovo favorito — fino alla mezzanotte ed ore più inoltrate, si è concesso — e... passa!

***

Cediamo la parola al solito *vox populi vox... Dei!*

***

Beati i ricchi! s' esclamava, le persone agiate, le donnine nervose, i *tourristi*, dilettanti di.... cure, il bel mondo — si chiama bel mondo, il... mondo che ha quattrini — gli Onorevoli, i giornalisti ammodo, i procoli, le Violette del passato, le Nanà del presente, e tutte le persone *civili*, che quali colombe dal desio chiamate, vanno emigrando dall' afa soffocante, dai bollori della Città, per recarsi alle sorgenti minerali od al mare,... a divagarsi, divertirsi, curarsi, a godere frescura, refrigeranti, a bearsi; infine di tutti i comodi, usi ed abusi del *bon ton* e del *bon* genere....

Ai forzati, rimasti in città, alla maggioranza corta a quattrini, manca ogni lecito igienico conforto. Si *rifiuta* perfino un po' di *ghiaccio*. Una boccata d' aria nelle fresche ore notturne ci si *contende* e si *localizza* da anormali regolamenti di P. S., *usum* Stato d'assedio, quasi la esemplare tranquilla Udine fosse focolaio di brigantaggio, degna dello stringimento di *tutti* i freni Depretini, e possibile di Leggi eccezionali ed altre delizie da visionari.

Ma non entriamo in politica.

***

Un po' di ghiaccio, che *ammalati* e *sani*, avrebbero diritto di.... *acquistarsi*, ad ogni bisogno, ed una Città, colta e previdente com'è Udine, dovrebbe essere sempre, anche alla notte, largamente provveduta *per tutti*, viene certe sere a mancare per capriccioso rifiuto.

***

Iersera, — infervoratissimo, indignato, così perorava un figlio dell'Adriache lagune, — al *Caffè Nave*, *Caffè Nuovo*, al *Caffè Corazza*, si rifiutò vendere un po' di ghiaccio per il plausibile motivo ch'....*era finito!*....

***

Sere fa, riprendeva un altro, si mandò da... *Herode a Pilato*, un gramo paesano, che da un vicino paesello accorse alla città per subire il *vil rifiuto* di un cestellino di ghiaccio, ch' egli implorava e, intendiamoci bene, *pagava*, trattandosi di un infermo cui era indispensabile il giaccio, ma al *Caffè della Nave — Caffè Corazza — Caffè Nuovo*, era... *finito!*

***

« Volete dopo una giornata torpicale di questo folgorante bel Luglio, passata al disimpegno di un penoso lavoro ed obbligati ad un orario lungo e schiacciante, ristorarvi con un bicchiere di vino, godere d'una boccata d' aria passando l' oretta al fresco?...

— Signori, mancano 5 minuti alle 11, mi salvino dalla contravvenzione — flebil risuona la voce gemebonda dell' esercente, carco di figli e di tasse.

— Ma..., volete ci soffochiamo, siamo giunti mezz' ora fa...

Z tti, ecco le guardie.

Tableau!

Andiamo al Caffè, in un reputato Caffè, nel cuore di città, o quasi nel centro.

— Una bibita al ghiaccio?

Siamo sprovvisti, poi..., chiudiamo subito...

Ad altro vicino Caffè, ove spira un po' d'aria e dove si respira i pochi *contati* minuti sull' orologio *progressista*.

— Un *Punch* alla *barcarola* col *giazo e la scorseta de limoncin*.

— Una bibita al ghiaccio.

— Servirli...

— Finalmente si respira..., e...

— Signori — li prego, per evitar dispiaceri mancano pochi minuti alla chiusura — e, corpo di bacco!...

***

Spunta il keppy, e rintrona il passo ferrato della P. S. rappresentante « La legge è uguale per tutti... » I ritrovi di *lusso*, birrarie, ecc. ancora aperti per lo svago, le partite e la... *sociabilità* delle classi, l'unione dei figli, dell'oro e dell'ozio, della gente civile coi strilloni figli del lavoro.

***

E questo è quanto udimmo e fedelmente riportiamo, certi che si penserà a rimediare al meno dannoso, lasciando correre il più gravoso.

Dopo tutto: « la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco » e... facciamola finita per quest'anno. ARGO.

Sfida di cavalli. Da Pordenone in data 24 luglio, riceviamo il seguente dispaccio:

Sfide cavalli Pordenone Sacile fra dottor Querini e famoso Enea Gasparinetti fiasco colossale di questo ultimo battuto da cavallo riformato, perdita cento lire scommessa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 7 1\|2 pomeridiane sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	Carlini
2. Mazurka « Chi lo sà »	Marchesi
3. Sinfonia « Domino nero »	Auber
4. Valzer « Farfalle d' oro »	Arnhold
5. Centone « Ebreo »	Appoloni
6. Polka	Blasich

Le pensioni. Al principio di questo mese le annualità in corso per le pensioni, vecchie e nuove agli impiegati dello Stato, ascendevano a lire 63,864,846 57.

In confronto del primo aprile di quest' anno si era accresciuto il debito vitalizio di circa 500 mila lire.

Attualmente, i pensionati, sono **95,769**. E' un vero esercito!

Ministero delle Finanze. Un decreto autorizza la Banca Nazionale Toscana a fabbricare altri biglietti da lire 100 e da 50.

Un ragazzino di sette anni cadde jeri a mezzogiorno da un poggiuolo di una casupola dietro S. Maria di Corte in Cividale. Rimase assopito per la commozione cerebrale, avendo battuto colla nuca sul selciato.

Onora il padre e la madre, dice un precetto del decalogo; ma ne manca uno che dica: custodisci le tue creature! *(Forumjulii)*

Incendio. Martedì mattina in s. Lorenzo di Soleschiano s' appiccò casualmente il fuoco ad una casa colonica di proprietà dei co. di Brazzà, e tenuta in affitto da Brandolin Pietro. Le fiamme distrussero in breve tempo una stalla e il sovrastante fienile, una tettoia, attrezzi rurali, foraggi, frumento, e « qualche semovente » dice il rapporto del Municipio di Manzano al r. Commissario.

Il danno lo si fa ascendere a circa l. 2000. Nè il proprietario nè l'affittuale erano assicurati.

Morta sul colpo. Una giovane villica che discendeva l' altro giorno dal *Matajur*, venne colpita alla nuca da un grosso sasso staccatosi dall' alto, e che le produsse una frattura per la quale immediatamente l' infelice moriva.

Contravvenzioni ed arresti. Le Guardie di P. S. ieri constatarono la contravvenzione alla legge sul bollo a un attaccatore di manifesti che affiggeva il cartellone d' avviso per l' opera della prossima stagione.

Stanotte poi le guardie stesse dichiararono in contravvenzione due bordelloni, che facevano un chiasso indiavolato per le vie della Città.

Furono passati in gattabuia una donna che fu condannata a un mese di carcere per l' esercizio del più brutto traffico che infesti la società;

Pontoni Sebastiano d'anni 13, che ne ha già fatte tante da doversi proprio aver paura di lui, e che deve andar ricoverato in una casa di lavoro, e in fine un povero vecchio, certo Del Negro Andrea da Paularo, che fu sorpreso a questuare.

Sete. Le notizie seriche del gran mercato di Lione non sono molto confortanti, ma fortunatamente l'America preferisce attualmente le sete italiane, per la quale circostanza gli affari fino dall' esordio della nuova campagna si mantennero discretamente animati. Anche la nostra piazza e provincia comparteciparono della domanda per l' America, stabilendo degli accordi che assicurano lavoro con buon margine sul costo almeno per un paio di mesi. Questo gioverà a resistere al ribasso che si vorrebbe provocare da Lione, il quale mercato si lascia rimorchiare a stento non volendo credere al sostegno degli odierni prezzi, quantunque sieno ancora ben modesti. Le basse offerte di Lione, del resto, non trovarono accoglienza in nessuna parte, e la fabbrica, costretta dopo aver per lungo tempo spadroneggiato e fatto man bassa, è costretta a pagare un po' d'aumento sui meschini limiti di giugno, ma si provvede ancor più microscopicamente del solito. Ciò è buono a sapersi e deve animare i detentori a sostenere i prezzi, perchè una piccola corrente d' affari l' avremo costantemente, non avendo saputo la fabbrica provvedersi un po' largamente nella credenza che un raccolto abbondante facesse cadere le sete a lire 40.

Non abbiamo corsi regolari, essendosi rilevanti distanze tra qualità e qualità, per cui possiamo accennare solo in via approssimativa lire 46 a 48 per sete classiche, con una o due lire in più per

qualità superlative, titoli speciali, e per inversa una o due lire in meno per qualità meno belle, o titoli meno ricercati, o poco esatti. Le sete vecchie discapitarono sensibilmente dopo la comparsa delle nuove che sono migliori delle vecchie.

Un po' alla volta i filandieri si convincono che il ribasso non si fa senza il loro assenso e consenso, e che il più sicuro modo per porvi un argine è quello di sottrarre la roba dalla vendita quando le offerte sono sconvenienti. Il mantenimento dei prezzi attuali dipende unicamente dai detentori, perchè la fabbrica dopo aver inutilmente tentato di comprare a 40 è costretta a pagare 41 perchè non può fare a meno della materia. Altra circostanza favorevolissima pel sostegno è quella che, finora almeno, non vennero spedite sete non ricercate alle piazze di consumo. Se si persevera nel ragionevolissimo divisamento di non spedire all'estero seta che non sia previamente venduta, il compito di sostenere i prezzi diventa facilissimo. Infine la campagna è iniziata favorevolmente pel filandiere (ed era ben tempo che ciò avvenisse) e dipenderà unicamente dai detentori di realizzare un discreto utile per arrivare alla campagna del 1886 in condizioni che permettano di pagare un po' meglio la galetta, se non si vuole porre a repentaglio la produzione del prezioso articolo.

Regna ancora incertezza nei prezzi dei cascami, ma la circostanza della scarsità dell'articolo deve influire al suo sostegno.

(Dal Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana).

C. Kechler.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 luglio 1885.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di Tolmezzo di lire 339.47 per lavori fatti eseguire alla camera di sicurezza della caserma pei RR. Carabinieri.

— Alla Direzione del Civico spedale di Palmanova lire 3679 per dozzine di mentecatte accolte in Sottoselva nel mese di giugno p. p.

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del Civico spedale di Gemona lire 6759.70 per dozzine di mentecatte nel 2° trimestre a. c.

— Alla Direzione del Civico spedale di S. Daniele di lire 12301 93 a saldo rette di maniaci accolti nel 2° trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico spedale di Sacile lire 4348.16 per dozzine di mentecatti cronici degenti nell'ospitale suddetto durante il 2° trimestre 1885.

— Alla Direzione del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 6440 quale fondo anticipato, per cura e mantenimento di maniache povere durante i mesi di luglio ed agosto 1885 salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al Comune di Sacile di lire 200 quale sussidio del 1° semestre 1885 per la condotta veterinaria consorziale.

— A D'Odorico Pietro di lire 110 per lavori eseguiti alla camera di sicurezza della caserma dei RR. Carabinieri in Basagliapenta Comune di Pasian Schiavonesco.

— Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1885 dei Comuni di S. Giorgio di Nogaro con elettori n. 257 e Bertiolo con 228.

Furono inoltre trattati altri n. 66 affari, dei quali n. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le Opere pie, n. 14 di contenzioso amministrativo, ed 1 riflettente operazioni elettorali; in complesso n. 76.

Il Deputato prov. F. Mangilli.

Il Segretario, *Sebenico*.

IL RE DI BAVIERA

I suoi debiti — Malattia — Successione al trono.

Nella *Frankfurter Zeitung* troviamo la seguente corrispondenza da Monaco di Baviera:

« Il vostro giornale ha già varie volte accennato alla cattiva situazione in cui si trova la lista civile bavarese.

« La lista civile permanente di Luigi II Ottone Federico Guglielmo (nato nel 1845, succeduto nel 64 a suo padre sul trono di Baviera) sale annualmente a 4,231,044 marchi.

« Il re è scapolo e il mantenimento della Corte non può costare una somma straordinaria; Massimiliano (Max) II, suo padre, aveva una lista civile minore del 5 0/0 coll'obbligo di dare al proprio genitore un'annua pensione di mezzo milione di fiorini, eppure teneva Corte splendida, faceva grandi viaggi, dava milioni a pro' delle arti e delle scienze e dopo un regno di 16 anni lasciò parecchi milioni di fiorini.

« Sotto questo re invece, la sua passione pel teatro, massime per le opere di Wagner, la sua mania di fabbricare castelli fantastici alla Luigi XIV, hanno ridotto la lista civile in grandissime strettezze. Egli omai non è più in grado di far fronte ai suoi impegni.

« Il solo Herrenchiemsee il quale si sta fabbricando da dodici anni, ha costato già più di trenta milioni, ed è solo finito per una terza parte. Linderhof e Neuschannstein, non ancora finiti, assorbirono innumerevoli milioni. Il piano del castello di Falkenfels è pronto, già si principiarono i lavori e diverrà anche più romantico dell'ultimo menzionato.

« Quanti milioni costerà? E ci sono altri progetti. E dove s'andrà a finire? Che destino avranno questi castelli che sono esclusivamente di lusso e che non incontrano neppure il gusto di tutti? Chi sarà in grado di provvedere alla spesa enorme che importerà la manutenzione? Frattanto fornitori, fabbricanti, artisti ed operai devono aspettare anni ed anni il pagamento delle opere loro ed alcuni aspettano da un decennio.

« Tempo fa, per evitare uno scandalo grave miniacciato dai creditori, si contrasse un prestito di otto milioni ma solo una parte dei conti fu saldata e la lista civile è più arenata assai di prima.

Ed oggi si farà un prestito? Interverrà lo Stato? Nessun ministro vuole assumersene la responsabilità.

« E siccome non c'è neppur da pensare ad una limitazione dalle spese regali, così è inevitabile una catastrofe, e sarà tale che la Baviera non ne avrà ancor vista una simile ».

Ora si aggiungano le notizie della malattia di re Luigi, e questa dà argomento alla stampa germanica, per occuparsi della successione al trono bavarese, non avendo l'attuale sovrano eredi diretti.

Dei principi Wittelsbach, il più prossimo congiunto del re è suo fratello Ottone, il quale ha dato più volte segni di alienazione mentale. Nel caso che egli venisse escluso dalla reggenza, questa spetterebbe allo zio del, principe Luitpoldo, uomo decrepito, che probabilmente rinunzierebbe a favore di suo figlio Lodovico.

Lodovico è pochissimo ben veduto dai bavaresi per le sue idee esageratamente clericali e per la sua fenomenale spilorceria.

Essendo però l'elezione del nuovo re — in mancanza di eredi diretti — di esclusiva competenza del Consiglio federale dell'impero, è probabile che questo designi alla successione un principe anche dei meno prossimi parenti del re.

Esplorazione Sahara.

Il signor Leone Teisserène de Bort, che sta facendo un viaggio di esplorazione nel Sahara, ha scritto una lettera, in data 4 aprile, dal pozzo di Laourdef:

« A partire da questo punto, egli scrive, entriamo in un terreno vergine; io dafò ogni attenzione alla strada. Finora il tempo è stato abbastanza fresco e abbiamo avuto spesso della pioggia dopo il nostro arrivo. Dal 14 marzo in poi, vi sono stati a Biskre due uragani; sull'oned Stel un uragano; a Tougourth una tempesta di N-O con sabbia e gocce di acqua; il 4 aprile a El-Aonidef vi è stata una nube di N-O con gocce di pioggia.

A Riskra ho fatto degli scavi in una antica necropoli, situata presso Fibich ed ho trovato una tomba di terracotta. Voi conoscete questa specie di sepolture; sono degli orci doppi dove i corpi venivano posti colla testa in un orcio e i piedi nell'alto; il fondo di uno degli orci era rotto e introdotto nella bocca dell'altro. Ho potuto ritrovare quasi tutti pezzi dei due orsi e li presi con me insieme ai resti dello scheletro ».

TELEGRAMMI

Venezia 24. Contrariamente alle notizie dei giornali di Milano, si conferma che il ricevimento dell'ambasciata marocchina avrà luogo a Venezia.

Nizza 24. Grandi uragani nelle Alpi marittime interuppero in parecchi punti le comunicazioni colla frontiera italiana.

Colonia 24. Nel pomeriggio crollarono su'la Wald Platz le case che portano i numeri 75 77. Al tocco erano già ritirate dalle rovine undici persone, la maggior parte gravemente ferite. Una sessantina rimangono sotto le macerie.

Taranto 24. La R. fregata *Vittorio Emanuele* è pastita pel Pireo. A bordo tutti bene.

Berlino 24. Il governo chinese informò Patenotre che Liuwinkphuoc, capo delle bandiere nere, rientrò in China.

New York 24. Tutto il paese porterà il lutto per la morte di Grant.

Londra 24. Il *Daily News* dice che il voto dei Comuni non avrà seguito. Il Ministero lo accetta.

Il *Daily Chronicle* dice che una rivolta é scoppiata e Cabul.

Vienna 24. Robillant è partito iersera per Venezia in congedo.

MERCATI DI UDINE

Sabato 25 luglio 1885

Granaglie.

Grano turco	L.	11.25	11.75	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	—.—	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	12.40	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	14.—	15.30	—.—	»
Segala n.	»	8.75	9.25	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	12.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.00	0.00	nuo.
» » II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I »	»	3.00	3.40	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	2.50	2.70	»
Idem	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.35	2.50	—.—
Legna (in stanga	»	2.30	2.35	—.—
Carbone (I qualità	»	8.00	8.40	—.—
Carbone (II »	»	5.75	6.60	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Oche (vive »	»	—.60	—.65	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Uova	»	5.70	5.80	al 100

Burro.

Burro	L.	1.45	1.55	Al kilo

Legumi freschi.

Piselli	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Patate	»	—.07	—.10	—.—	»
Tegoline	»	—.10	—.11	—.—	»
Id. schiave	»	—.14	—.16	—.—	»
Fag.li freschi	»	—.24	—.34	—.—	»
Id. f. schiavi	»	—.40	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.22	—.26	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.75	—.85	—.—	Al kilo
Lampone	»	—.70	—.80	—.—	»
Ciliege	»	—.22	—.26	—.—	»
Persico	»	—.70	1.—	—.—	»
Armelino	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.12	—.23	—.—	»
» anice	»	—.38	—.50	—.—	»
» bastardo	»	—.—	—.—	—.—	»
» incalmo	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi	»	—.—	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.18	—.26	—.—	»
Prugne	»	—.—	—.—	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.65	—.90	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.8	751.9	751.6
Umidità relativa	43	42	59
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	—
Vento (veloc. chil.	12	1	0
Termom. centig.	22.5	26.4	22.8

Temperatura (massima 27.7 / minima 19.5)

Temperatura minima all'aperto 19.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 luglio

R. I. 1 gennaio 93 03 — R. I. 1 luglio 93.38
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100 55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	203.—	a	203.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 24 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	889.—
Londra	25.17	Banca T.	—.—
Francese	100 50	Credito it. Mob.	877.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.27 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 23 luglio

Inglese	95.— 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 3/8	Turco	—.—

BERLINO, 24 luglio

Mobiliare	464.50	Lombarde	223.—
Austriache	491.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 25 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.77; Id. Aust. (arg.) 83.45
Id. (oro) 108.95
Londra 124.90; Napoleoni 9.89 —

MILANO, 25 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 95.25, serali 95.15

PARIGI, 25 luglio

Chiusa Rendita Italiana 94.85

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8 33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci